

Sei per sei

di Raffaello De Masi

Febbraio del '89, una stagione freddissima. Neve in abbondanza in Piemonte e in Calabria, meglio starsene tappati in casa al calduccio, sognando una spiaggia d'Ispariola con ragazze color del caffè obbedienti a ogni nostro desiderio.

La rivista si apre con un bell'articolo di Elvezio Petrozzi riguardante i rimedi contro la pirateria; a quei tempi esisteva il curioso fenomeno della pirateria a 360°, vale a dire che diventava segno di distinzione presentarsi con il numero delle copie illegali possedute. Si copiava di tutto, programmi corposi e piccoli accessori utility utili e inutili, l'importante era poter mostrare l'esercito di floppy allineato in esaplice schiera rappresentante la nostra biblioteca. Tutto il contrario di oggi, quando il vero pirata possiede solo una diecina di titoli, sempre utili o "commerciabili", d'ampio respiro e di costo sovente stratosferico.

Marco svolazza al MacWorld Expo, portando notizie sulla nuova versione (la 4) di MSWord, sul Next rigorosamente nero, sul floppy da 1400 kbyte per Mac, ancora per Mac il favoloso SE30, una bomba in scatola mignon. Passando alle prove, ecco quelle di due macchine della stessa famiglia, gli Unidata PX-647 e AX-80B7 (per la serie "La chiarezza delle sigle è tutto"), due buoni computer basati sul 286 e 386, con prezzo oscillante tra i 5 e i 9 milioncini (immaginate che 3 MB di RAM aggiuntiva costavano 2 milioni) e Winchester tra i 40 e i 100 MB. Niente di speciale, invece, per la Seikosha SP-1600A, una stampante ad aghi (9) dal prezzo molto competitivo che riscuoterà una certa fortuna grazie alle sue doti di robustezza e praticità. Una novità è il test del Transimage 1000, uno scanner-OCR basato su una telecamera che, a mo' dei fucili del tenente Ripley, legge una riga alla volta dello scritto e la trasforma in testo editabile. La lettura avviene solo per righe, e per poter fare questo al meglio la periferica è guidata da due grossi rulli di gomma paralleli, mentre la riga dello scritto è trapezoidale da un mirino coassiale con la telecamera (quasi come sparare agli alieni della Nostromo). Il tutto per la somma di 5.500.000 (avete letto bene, cinque milioni e mezzo, però IVA inclusa!).



Un altro turbamento

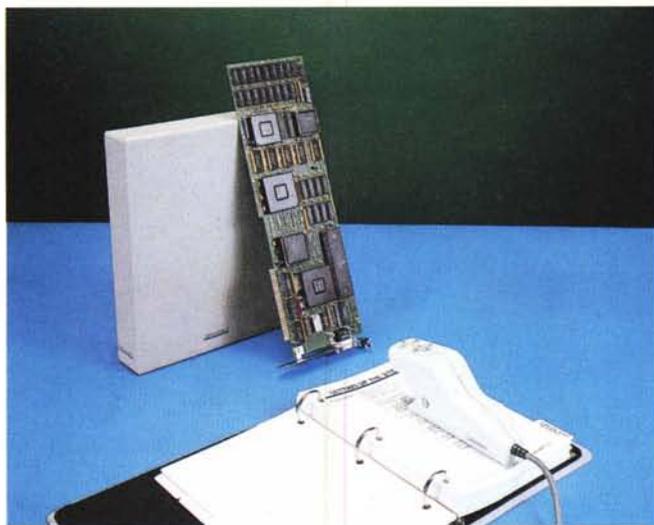
Visto che il carro dei linguaggi "tira" ancora bene, ecco che Borland pensa bene di sfornare un Turbo Debugger, debugger simbolico dedicato al Turbo C e Turbo Pascal. Effettivamente se ne sentiva tanto la mancanza, la gente non ci dormiva la notte, mentre adesso pare che anche i rapporti in Medio Oriente siano migliorati, anche perché attraverso di esso si può "zoomare su strutture di dati complesse e impostare breakpoint attivi (meno male, N.d.R.), per non parlare del debugging remoto e di quello virtuale su sistemi con 80386". Cosa volete farci, ci si divertiva così.

Ecco, un bel pezzo da novanta, il WordPerfect 4.2 (ho ricevuto proprio ieri da Rino la copia confidenziale di WordPerfect 2000, ancora in beta release), gran programma (ancora su floppy, sette in tutto) destinato a correre, da sempre, nella corsia parallela a MSWord, anche se, almeno da noi, non con la stessa fortuna. Un po' costoso (oltre un milione) è però dotato di prestazioni eccellenti e, pur non essendo ancora integrato in Windows (ci vorrà ancora del tempo) offre tutto quello che gli avversari, MSWord e Sprint,



Nel 1989 circolavano ancora liberamente i 286, seppur in via d'estinzione. L'Unidata PX-6047, provato assieme al fratello maggiore AX-80B7, era uno di questi. Processore a 18 MHz, mezzo megabyte di RAM, un hard disk da 40 MB per appena... 4.400.000 lire, ovviamente IVA esclusa. Il maggiore, basato sul più performante 386, costava addirittura il doppio. Che tempi!

Ben cinque milioni e mezzo per una salubre lettura ottica dei caratteri... assolutamente manuale. Il Transimage 1000, era uno scanner-OCR basato su una micro telecamera in grado di leggere una riga alla volta per trasformarla in testo editabile.



mettono a disposizione, e molto di più.

Un bell'articolo sulle memorie ottiche ci svela come funziona il CD File System, con tanto di bei disegni e foto di un controller formato A4. L'ottimo Gandini ci parla di immagini in DTP, con tanto di cartoon dedicato alle "Adventures of MCmicrocomputer" e tanto di bellona che entra nella redazione di MC (ricordo che fu necessario mettere la camicia di forza a qualcuno!); la parte seria dell'articolo c'illustra la nuova versione di Adobe Illustrator 88, e ancora Aldus FreeHand e Studio 8, dotato di incredibili prestazioni. Giustozzi c'introduce alla conoscenza dei labirinti e alle tecniche per entrarne e uscirne, ed Elvezio Petrozzi racconta gli esiti della seconda edizione della Program Cup. Reti fisiche e reti logiche sono gli argomenti di interesse di Petroni e La Volpe, mentre ancora di grafica ci parla lo stesso Petroni e Aldo Azzari.

Potenza della necessità, ecco un articolo per interfacciare PC e Macintosh attraverso un piccolo Z88 (il canto del cigno di sir Clive). Archimedes ci parla di grafica di presentazione attraverso il pacchetto GammaPlot (buo-



Se la fame aguzza l'ingegno, cosa dire di un portatile (molto portatile) utilizzato come trait d'union tra due sistemi operativi tanto diversi quanto, reciprocamente, diffidenti? Et voilà (si fa per dire) la tanto sospirata integrazione tra i due mondi è servita...

no come quasi tutto il software di questa sfortunata macchina) e Amiga svollazza tra grafica interlacciata, Hi-Fi e la solita puntata sulla programmazione in C. Atari si presenta alla grande con un buon pacchetto, il SuperBase Professional, e una buona trattazione del GFA Basic.

Ed eccolo che arriva!

Già, il nuovo System per Mac, la versione 6. Apple ce ne ha fornito uno all'anno (da cui il titolo dell' articolo), da quando Mac ha dato il vagito, e questa versione offre molte innovazioni. Cosa ci saremmo dovuti aspettare, amici macintoshiani, con queste premesse? Fatto un conto della cameriera, dovremmo essere, oggi, alla versione 16. Traete voi le conclusioni.

La nuova versione sta ancora su un dischetto, anche se per godere delle utility è necessario disporre di un HD. Ma la vera perla di questa versione è MacroMaker, un programma di utilità che permette di registrare selezioni e comandi come macro, che possono essere richiamate poi alla bisogna. L'ambiente, forse non sofisticatissimo, era però efficiente e ben facile da utilizzare; ed ebbe immediatamente successo, tanto

che diversi utenti lo trasportarono con sé anche quando, nelle versioni successive del sistema, scomparve misteriosamente. E pensare che oggi cerchiamo di combattere, senza gran successo, con AppleScript.

E passiamo alle rubriche; in quella del C troviamo una disertazione sullo standard ANSI, mentre in quella del TurboPascal scopriamo che il Nodo Zero può essere insidioso (attenti, quindi, quando lo trovate per le scale!). L'MS-DOS c'intrattiene con i device driver, e ci presenta una bell'avventura artigianale dal titolo "La spada di Krall". Altra roba interessante non c'è.

Conclusioni

Beh, poco da dire per concludere; il mercato è fiacco e ci vorrà qualche bella entrata per svegliarlo. Una curiosità? Giusto una; da un annuncio "... solo noi siamo così pazzi in tutta Italia! Provate a telefonare alla A.D.I.". Chissà cosa voleva dire la sigla: la prima cosa che mi viene in mente è Anonima Dementi Italiani. Scusate ragazzi, ma l'avete detto voi!

MS